

Resoconto

L'informazione efficace in sanità- Punti di vista

20 novembre 2018

L'evento su **L'Informazione efficace in sanità – Punti di vista**, che si è tenuto nello splendido e storico palazzo dell'Arsenale, si è concluso con un grande successo di pubblico e ha prodotto molte riflessioni.

La frase riportata sulla locandina di Henry Ford **"Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo"** restituisce il significato più profondo di un momento in cui, i professionisti della salute, si sono ritrovati insieme a parlare delle differenti modalità di informazione e comunicazione nel mondo della sanità e delle minacce alla loro efficacia.

Nei saluti di apertura il Generale **Giovanni Fungo**, impeccabile padrone di casa, il Direttore Generale della ASL Città di Torino, dott. **Valerio Fabio Alberti**, e il Direttore del Dipartimento della Rete Oncologica, dott. **Oscar Bertetto**, hanno evidenziato come la comunicazione e l'informazione nella aziende sanitarie sia sempre più importante e che il rapporto, tra persone e attori della sanità, deve essere caratterizzato sia dalla puntuale e completa informazione sia dall'utilizzo di tecnologie chiare che garantiscano la possibilità di comprendere correttamente le informazioni fornite dai professionisti.

Determinante è stata la presenza dei relatori e dei moderatori, in rappresentanza degli Ordini Professionali (Giornalisti, Medici, Infermieri, Farmacisti, Psicologi e Assistenti Sociali) che hanno sostenuto che l'efficacia dell'informazione e della comunicazione in sanità, risiede tanto nel rispetto e nella comprensione del proprio ruolo quanto nella condivisione dei percorsi e nel confronto con gli altri professionisti.

Gli studenti del Liceo Classico Alfieri di Torino e dei giovani del Rotaract, hanno risposto al questionario somministrato dal comitato scientifico organizzatore dell'evento, e la presentazione dei risultati ha aperto il dibattito sulla necessità cogente delle istituzioni di combattere le minacce all'informazione e alla comunicazione sanitaria corretta derivanti dall'insidioso utilizzo dei social media.

Alcuni dati: gli studenti, età compresa per lo più tra i 16 e i 17 anni, hanno tutti Whatsapp, che precede Instagram con il 96%, mentre YouTube e Facebook si fermano rispettivamente al 69 e 62%. Non sorprende che alla domanda **Quanto spesso ti connetti ai tuoi profili sui Social Network?** abbiano risposto che il 79% si connette per circa un'ora al giorno e il 19% per più di tre ore al giorno.

I risultati riepilogati nella tabella n. 1 evidenziano che il 48% dei giovani ricerca informazioni sul tema della salute e che di questi il 62,67% ha interesse a riconoscere alcuni sintomi di malattie, su come curare alcune malattie (42%), sulle diete dimagranti (42%), dimostrando che l'interesse sui temi di salute è alto.

Fanno riflettere i risultati riportati nella tabella n. 2. Alla domanda **Quali siti consulti per le tue ricerche?** Gli studenti rispondono al 63% che indifferentemente possono leggere "I primi risultati che appaiono" al pari dei "siti scientifici certificati", ma ritengono il linguaggio scientifico "difficile" al 48%.

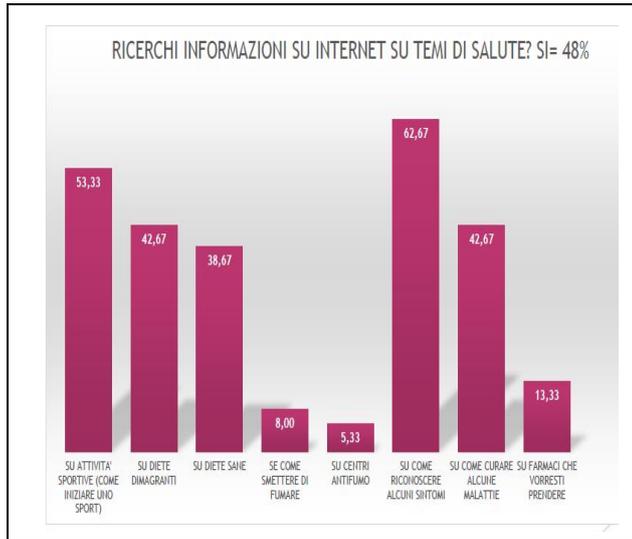


Tabella n. 1

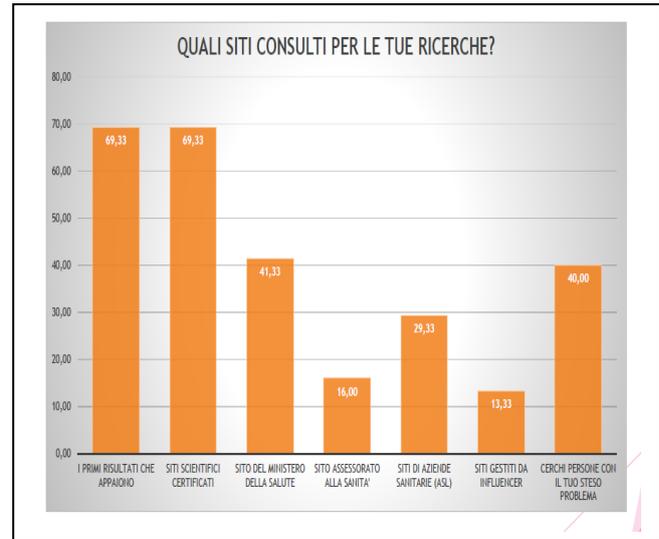


Tabella n. 2

Il 29% degli studenti consulta i siti delle Aziende sanitarie.

Conforta che solo il 3% utilizzi i farmaci consigliati da "Internet" e preferisca condividere i propri dubbi con i genitori (92%), con il medico di famiglia (67%), con il farmacista (48%). Preoccupa, invece, la chiosa conclusiva della presentazione che recita "E' possibile l'autoeducazione con una buona comunicazione", e all'incalzare della speaker "Pensate di poter fare a meno di insegnanti e genitori nel vostro percorso educativo?" la risposta è stata "Sì, perché Internet non ci giudica!".

Un altro gruppo di ragazzi più grandi, di età compresa tra i 19 e i 30 anni appartenenti al Rotaract di Torino, hanno dato risultati simili con una sorpresa sull'utilizzo dei farmaci consigliati dai siti consultati: il 90% sostiene di essere disponibile ad utilizzarli. Evidentemente la maggiore età li rende più sicuri nella propria autodeterminazione nelle scelte di salute. I maggiorenni sui temi di salute si confrontano con i genitori al 62,5%, ne parlano con il medico di famiglia al 60% e con il farmacista al 42,5%, evidenziando un "bisogno" comunque di relazione e confermando che i professionisti tradizionali svolgono ancora un ruolo determinante nelle scelte di salute.

E' evidente che solo facendo buona informazione saremo anche formatori.

Una nuova sfida, quindi, che parte dallo sforzo di analisi e riflessione sulle dinamiche comunicative, la comprensione del punto di vista della persona nella sua scelta di salute e dall'imparare ad utilizzare gli stessi canali di informazione e comunicazione per raggiungere fasce di età vulnerabili come i giovani e le persone fragili.

Un esempio di questo sforzo delle istituzioni al contrattacco è stata la presentazione da parte del Presidente dell'ordine dei medici di Torino, dott. Guido Giustetto, del Portale "Dottoremaèveroche..." realizzato dalla FNOMCeO, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, nato con lo scopo di offrire alla popolazione un'informazione accessibile, scientificamente solida e sempre trasparente, e ai Colleghi strumenti comunicativi nuovi, in linea con i tempi, proficui nell'aggiornare lo scambio che è alla base del rapporto tra medico e paziente.

Vi proponiamo, infine, realizzato dai ragazzi del Liceo Alfieri di Torino Dott. Google. Un esempio di buona educazione.

Buona visione.